

L'assessore provinciale fa da paciere tra Raimondi e Laino chiedendo uno sforzo unanime per il bene comune

Centro disabili, l'appello di Aiello

CETRARO

L'assessore alle politiche sociali della provincia di Cosenza, Ferdinando Aiello, interviene sulla questione relativa alla ventilata soppressione del servizio di odontostomatologia per soggetti diversamente abili presso l'ospedale di Cetraro sfociato in un acceso dibattito a mezzo stampa tra il direttore sanitario del medesimo nosocomio, Arturo Laino, ed il responsabile del servizio, Eugenio Raimondi. «Senza entrare nel merito dello scambio di vedute, dichiara Aiello - è doveroso fare alcune riflessioni di ordine politico-sociale, soprattutto quando si tratta di materie che interessano il cittadino. Anzi, in questo caso, si interviene su una particolare categoria di soggetti che hanno il sacro diritto di vedersi riconosciuto un trattamento particolare che vada al di là della tempistica e degli schemi sanitari canonici. E' ovvio - sottolinea l'assessore provinciale - che tali soggetti debbano essere destinatari di percorsi preferenziali, sia di accettazione che di terapia per non aggravare la situazione di disagio che vivono quotidianamente. Ed in questo l'ospedale di Cetraro è riuscito, non solo nella realizzazione e nel mantenimento di un servizio utile alla collettività, ma è addirittura una delle poche ricchezze che a livello nazionale viene riconosciuta al territorio cosentino». Come ha potuto constatare lo stesso assessore Ferdinando Aiello, infatti, «è una struttura che funziona che si "accolla" anche il merito di registrare presenze provenienti da fuori regione. In ordine alle divergenze emerse negli ultimi giorni vi è da pensare che lo spirito che sta alla base di posizioni apparentemente distanti sia invece solo un identico prodigarsi finalizzato alla ottimizzazione del servizio stesso. Forse è un incedere su solchi diversi, l'uno mosso da una volontà solidari-

stica è più marcatamente operativa l'altro, invece, risponde ad una esigenza di garantire efficacia ed efficienza nell'ambito di un senso di responsabilità nei confronti dei pazienti, ma è certo che i solchi, seppure

diversi sono paralleli in direzione di un unico obiettivo. Bisogna giungere ad un sforzo - ha evidenziato a conclusione del proprio intervento Ferdinando Aiello - che sicuramente non mancherà da parte di nes-

uno, perché si possano creare regole condivise su cui poggiare il futuro di un servizio a cui tutta la provincia di Cosenza non può permettersi il lusso di rinunciare». Sulla questione, lo ricordiamo, sono intervenuti anche il sindaco di Cetraro, Giuseppe Aieta, l'ex direttore generale, Ennio Logatto, il consigliere comunale dei Democratici di sinistra in seno al Comune di Paola, Pino Falbo e Giorgio Corra-

do della segreteria locale della Quercia, nella sua qualità di responsabile sanità dei Democratici di sinistra di Paola e componente commissione sanità dei Ds di zona

Stefania Sapienza

I socialisti contro Ciro Visca e Franco Mazza

Trasparenza atti in Comune Lo Sdi attacca An e la Cgil

CETRARO

Chiarito il "malinteso" sul caso dell'accesso agli atti pubblici da parte dei giornalisti locali, la vicenda continua, cioè per via di alcune posizioni prese di politici e sindacalisti che alla notizia della presunta impossibilità di accedere agli atti hanno reagito con proprie dichiarazioni. Da qui la posizione del direttivo dello Sdi nei confronti dei dissensi espressi a mezzo stampa dal consigliere di An Ciro Visca e dal sindacalista Cgil Franco Mazza.

«Le scellerate esternazioni che attaccano la giunta Aieta - sostiene lo Sdi nella nota - sono da imputare a soggetti spudorati e impudenti, contrariati probabilmente dal consenso plebiscitario dei cittadini che la stessa giunta ha ottenuto. L'amministrazione Aieta ha compiuto importanti atti sul piano della legalità e della trasparenza che sono stati unanimemente apprezzati non solo dalle forze politiche, ma anche da parte di autorevoli istituzioni presenti sul territorio. Come può, proprio il consigliere Visca, che durante i cinque anni della sua infausta gestione con la totalità dei consiglieri a suo favore non ha mai consentito spazi di democrazia e di confronto con le forze politiche e sociali del paese ergersi a censore dell'attuale amministrazione? Come può proprio il sindacalista Mazza, che ha brillato in questi an-

ni per una gestione dittatoriale del sindacato locale distinguendosi per i continui fallimenti sulla tessile, insinuare il dubbio di atteggiamenti autoritari dell'attuale giunta, quando anche le minoranze presenti in Consiglio Comunale hanno sempre riconosciuto alla stessa, democrazia e partecipazione alla cosa pubblica?».

Lo Sdi conclude auguran-



Cetraro

do «che la posizione espressa dal sindacalista non sia condivisa dalla Cgil. Certamente non lo è da parte dei socialisti che rappresentano l'autorevole sigla sindacale nelle istituzioni del territorio e che sui temi della legalità, della trasparenza e della democrazia, promuovono il confronto, politico ed istituzionale, nella convinzione che ingenerare illusioni e confusione su tali principi costituisca un danno per una sana crescita democratica».

Francesca Ferro

«Offesa una persona dagli alti valori sociali»

L'Udc solidale con il sindaco Replica a Mazza e Visca

CETRARO

Il coordinamento sezionale dell'Udc, di cui è responsabile Giovanni Tundis e rappresentato in comune dagli assessori Pino Losardo e Giovanni Del Trono, «solo a distanza di qualche giorno, e dopo attente ed approfondite verifiche, considerate necessarie per le responsabilità politiche ed istituzionali rivestite», interviene a mezzo stampa per esprimere «piena ed incondizionata solidarietà al sindaco Aieta ed alla Giunta comunale per gli inqualificabili attacchi subiti da parte di un sindacalista cittadino della Cgil e dal consigliere di opposizione Ciro Visca, cui non sembrava vero, finalmente, di poter togliere fuori tutto il loro veleno attraverso il ricorso immediato a sollecitazioni della stampa».

L'Udc ritiene che la delegazione della Giunta comunale, recatasi spontaneamente presso la redazione di Paola della Provincia cosentina, nei giorni scorsi, «abbia dato chiaramente prova della cultura politica e dei valori etici e morali che le appartengono e sui quali l'intera coalizione di maggioranza, Patto per la città, ha inteso fondare quella proposta di governo che la città, a livello quasi plebiscitario, ha accolto e condiviso nelle elezioni dell'aprile scorso». Secondo gli esponenti cetraresi dello scudo crociato, «non possono trovare posto, pertanto, negli sforzi quotidiani e testardi che tutte le forze politiche della maggioranza e della città, insieme alla giunta ed all'intero consiglio comunale, svolgono per ricercare sempre più coesione sociale e spirito unitario in una comunità che attraverso uno dei periodi più difficili della sua storia, gli estremismi

ideologici e devianti di un sindacalista e di un consigliere di opposizione che, chiaramente, non possono essere confusi né con l'onorabilità ed il ruolo del maggiore sindacato italiano, né con il partito di Alleanza Nazionale».

Per queste considerazioni, e per «l'assoluta mancanza di credibilità dei due estimatori, decretata, ancor più, dai risultati conseguiti nei rispettivi ruoli rivestiti e alla stessa volontà popolare», l'Udc considera necessario che l'amministrazione comunale «intensifichi il suo impegno per un coinvolgimento sempre più esteso delle forze politiche e sociali nel governo della città e perché il processo di concertazione, faticosamente avviato, non subisca alcun riflesso dalle improvvise ed irresponsabili incursioni del sindacalista Mazza e provveda a riportare la luce sui tanti aspetti tenebrosi legati al Polo Tessile ed agli impegni presi, per iniziare, da qui, una nuova stagione di ripresa dello sviluppo e di serena e pacifica convivenza».

L'Udc ritiene, infine, che «le dichiarazioni del sindacalista Mazza non possono, comunque, essere confinati nell'ambito della solita e consumata tolleranza della dialettica politichese. Il suo ricorso al pensiero di Levi, sulla nascita della cultura del fascismo, oltre ad offendere la grandezza dell'autore, merita altri e diversi approfondimenti, anche di natura giudiziale, confermandosi come una delle più inqualificabili e spregevoli offese alla dignità della persona e dell'amministratore, che mai sia stata registrata, in una città che, verso di lui, ha sicuramente sempre dimostrato la sua cultura di civiltà e di ospitalità».

S.S.

«Il disguido per un'erronea interpretazione dell'atteggiamento dell'amministrazione»

«Giunta Aieta in processione alla città del Santo»

CETRARO

Il presidente dell'associazione dei Cinque corpi di polizia di Paola, maresciallo Franco Allotta, ha voluto indirizzare le sue considerazioni personali sulla vicenda delle copie di atti pubblici negate alla stampa, direttamente al sindaco di Cetraro Giuseppe Aieta.

Un commento, quello di Allotta, che giunge dopo la spiegazione dei fatti operata dallo stesso primo cittadino, dagli assessori comunali Angelo Aita, Pino Losardo e Luigi Mari, uni-

tamente al dirigente dell'ufficio amministrativo Augusto Losardo e pubblicata su queste colonne domenica 18 dicembre.

«La critica pacifica e produttiva, che non deve sollevare risentimenti, è il sale della democrazia - esordisce l'ex maresciallo - e una persona che ricopre un ruolo istituzionale così importante per la città, e per i suoi cittadini, qual è quello di sindaco, lo sa benissimo, meglio di

chiunque altro». E con tono ironico Allotta sostiene che «è stata utile la "processione" della Giunta che, addirittura, è partita da Cetraro per raggiungere in quel di Paola, la città del Santo taumaturgico Francesco, nonché sede della redazione del quotidiano "La Provincia", il giornale che per esercitare il diritto di cronaca e di critica, ha narrato l'episodio riguardante il mancato accesso dei corrisponden-

ti in Comune per avere copia di alcuni atti». E rivolgendosi ancora al primo cittadino Giuseppe Aieta prosegue dicendo che «Lei afferma, ed è senz'altro così, che "l'intervento di taluni rappresentanti istituzionali", riferendosi chiaramente all'ex sindaco Ciro Visca, "i quali si sono espressi sulla vicenda senza conoscere i fatti, può essere bollato come irresponsabile e superficiale". Dopo il chiarimento

diretto con la redazione dello stesso quotidiano, si viene a conoscenza che l'intoppo, se così vogliamo chiamarlo, c'è stato davvero».

Ma la causa di questo disguido «è da addebitarsi ad un'erronea interpretazione dell'atteggiamento dell'amministrazione comunale».

E riguardo alla scomparsa degli atti e dei bandi dal sito internet del Comune «il dirigente Augusto Lo-

sardo ha spiegato che "il sito è gestito dall'Asmez, e probabilmente sono state levate per motivi di spazio, e comunque tali atti vengono tolti quando scadono e, in altri casi sono stati eliminati perché contenevano errori nel testo".

«Una volta stabilita la verità - conclude l'ex maresciallo - così come viene rappresentata dal sindaco e dai suoi sostenitori, si deve comunque prendere atto della buona fede degli amministratori per l'apertura democratica verso la lettura critica».

Maria Fiorella Squillaro